

La disciplina del dl n. 112 penalizza gli enti che hanno in programma alienazioni immobiliari

Patto 2009 tra certezze e incognite

Programmazione più facile, ma resta il nodo dei flussi di cassa

PAGINA A CURA
DI MATTEO ESPOSITO

Per il rispetto degli obiettivi del patto di stabilità 2009/2011 gli enti locali possono utilizzare alcune leve gestionali, pur con l'incognita dei flussi di cassa della gestione in conto capitale. L'approvazione in largo anticipo della manovra finanziaria, che abbraccia un arco temporale di tre anni e mezzo (secondo semestre 2008 e triennio 2009/2011), consente agli enti destinatari delle disposizioni sul patto di stabilità interno (province e comuni con più di 5 mila abitanti) di effettuare una corretta programmazione per il 2009, senza necessità di far ricorso alle consuete proroghe disposte con decreto ministeriale di fine anno. L'attuale assetto normativo del patto di stabilità interno è delineato dall'art. 77-bis del dl n. 112/2008 (convertito con legge n. 133/2008), che introduce alcune correzioni al quadro preesistente. Innanzitutto cambia la base contabile di riferimento: non si fa più riferimento a una media triennale (per il 2008 la

base era la media del triennio 2003/2005, calcolata in termini di sola cassa), ma si opera solo sul saldo del 2007, calcolato in termini di competenza mista. Il riferimento a un unico anno potrebbe sfavorire quegli enti che nel 2007 hanno conseguito un saldo finanziario positivo, eventualmente grazie anche a operazioni di carattere straordinario (e quindi non ripetitivo), pur essendo in condizione di poter peggiorare la base di partenza. Peraltro, la normativa, ai fini della determinazione della manovra, opera una distinzione tra enti «virtuosi» ed enti «non virtuosi», individuando quattro categorie di enti:

- 1) enti che hanno rispettato il patto 2007, con saldo finanziario 2007 positivo calcolato in termini di competenza mista;
- 2) enti che non hanno rispettato il patto 2007, con saldo finanziario 2007 positivo calcolato in termini di competenza mista;
- 3) enti che hanno rispettato il patto 2007, con saldo finanziario 2007 negativo calcolato in termini di competenza mista;
- 4) enti che non hanno rispettato il patto 2007, con saldo fi-

nanziario 2007 negativo calcolato in termini di competenza mista. Al fine di determinare i saldi obiettivo per il triennio 2009/2011, questi enti dovranno applicare i coefficienti previsti dal comma 3 del richiamato art. 77-bis, migliorando o peggiorando il saldo di partenza a seconda della condizione in cui si viene a trovare l'ente (si vedano le tabelle). Un ulteriore aspetto rilevante della manovra estiva è la conferma del criterio della competenza mista, che considera gli accertamenti e gli impegni per la parte corrente, e gli incassi e i pagamenti della parte in conto capitale, escludendo le riscossioni e le concessioni di crediti, trattandosi queste ultime di operazioni finanziarie che non rilevano ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni utilizzato a livello europeo.

Come è stato già fatto evidenziare (*ItaliaOggi* del 19 settembre 2008), il comma 5 non fa alcun riferimento agli aggregati di entrate e di spesa da considerare ai fini del patto. È pacifico che si tratta di un refuso legislativo,

che potrà essere «eliminato» con la tradizionale circolare ministeriale esplicativa della normativa appena innovata. Uno dei punti critici dell'art. 77-bis è rappresentato dal comma 8 in base al quale non devono essere conteggiate ai fini del saldo utile le risorse derivanti dalla cessione di azioni e quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali e dalla vendita del patrimonio immobiliare se sono state utilizzate per la realizzazione di investimenti infrastrutturali e per la riduzione del debito. Come ha fatto notare giustamente l'Anci in una proposta di emendamento tendente a rendere facoltativa l'applicazione di questa norma, per gli enti che hanno operato alienazioni nell'anno 2007 il provvedimento alleggerisce molto la manovra, mentre per gli enti che hanno in programma di fare alienazioni (anche in riferimento al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari previsto dal dl n. 112/2008 e che gli enti hanno l'obbligo di allegare al bilancio di previsione) la norma peggiora molto la situazione in quanto non consentono di utilizzare tali entrate per migliorare

il saldo finanziario. Tale disposizione rischia però di annullare gli effetti positivi dell'art. 58 del dl n. 112/2008, diretto a sollecitare gli enti a valorizzare e dismettere il patrimonio pubblico e penalizzare eccessivamente quegli enti che si trovano costretti a cedere azioni o quote di società partecipate operanti nel settore dei Spl.

Per quanto riguarda infine gli effetti che discendono dall'impostazione del patto di stabilità, si rileva che:

- a) gli incassi e i pagamenti di parte corrente (sia in conto competenza sia in conto residui) non rilevano ai fini del patto;
- b) gli accertamenti e gli impegni di parte capitale (titolo IV entrate e titolo II spese) non sono rilevanti ai fini del patto, ma i riflessi si avranno quando questi movimenti contabili si tradurranno in incassi e in pagamenti;
- c) le entrate da accensioni di prestiti non sono entrate valide ai fini del patto, così come pure le spese per il rimborso di prestiti (titolo III);
- d) l'avanzo non è un'entrata valida ai fini del patto, che perciò è opportuno destinare all'estinzione anticipata di prestiti.

Il meccanismo del patto

Il saldo 2007 va calcolato con il criterio della competenza mista (vedi tabella)	Coefficienti da applicare da parte dei Comuni					
	Patto 2007 non rispettato			Patto 2007 rispettato		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Saldo 2007 - positivo: peggiorare in termini percentuali	0	0	0	10	10	0
Saldo 2007 - negativo: migliorare in termini percentuali	70	110	180	48	97	165

Il saldo 2007 va calcolato con il criterio della competenza mista (vedi tabella)	Coefficienti da applicare da parte delle Province					
	Patto 2007 non rispettato			Patto 2007 rispettato		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Saldo 2007 - positivo: peggiorare in termini percentuali	0	0	0	10	10	0
Saldo 2007 - negativo: migliorare in termini percentuali	22	80	150	17	62	125

Il criterio della competenza mista per determinare la base di calcolo anno 2007

+/-	Entrate	Codifica di bilancio (DPR 194/96)
+	Accertamenti entrate tributarie	Titolo I
+	Accertamenti entrate da trasferimenti correnti	Titolo II
+	Accertamenti entrate extratributarie	Titolo III
+	Incassi entrate in conto capitale	Titolo IV
-	Incassi entrate da riscossioni crediti	Titolo IV, categoria 6
	Totale Entrate nette (En)	
+/-	Spese	Codifica di bilancio (DPR 194/96)
+	Impegni spese correnti	Titolo I
+	Pagamenti spese in conto capitale	Titolo II
-	Pagamenti spese per concessioni di crediti	Titolo II, intervento 10
	Totale Spese nette (Sn)	
	Saldo finanziario 2007 = En - Sn	

Le possibili leve gestionali da utilizzare per rispettare il patto di stabilità (puramente indicative)

Entrate	Spese
Maggiori accertamenti tributari per aumentare la base imponibile	Contenimento spese di personale (art. 76 di 112/2008)
Introduzione imposta di scopo (art. 1, comma 145 e seguenti, legge n. 296/2006)	Limitazione del ricorso a contratti a termine al di fuori della dotazione organica
Proventi da 5 per mille (art. 63-bis dl n. 112/2008)	Limitazione del ricorso a contratti di consulenza
Potenziamento entrate da sponsorizzazioni	Soppressione degli organismi collegiali non ritenuti indispensabili
Ricorso a fonti di finanziamento Unione Europea	Sviluppo di iniziative per la stipula di contratti di sponsorizzazione, di accordi e di convenzioni, allo scopo di realizzare maggiori economie nella gestione
Dismissione patrimonio immobiliare (con gli effetti negativi previsti dall'art. 77-bis, comma 8, dl 112/2008)	Sviluppo di iniziative per il ricorso, negli acquisti di beni e servizi, alla formula del contratto a risultato
Distribuzione di utili da parte di società partecipate	Opzione Irap attività commerciali
Entrate da project financing	Possibile riduzione indennità e gettoni degli amministratori
Maggiore finanziamento dei servizi pubblici a domanda individuale con prezzi e tariffe	Acquisti beni e servizi in convenzione con altri enti
Gestione saldi di tesoreria (art. 77-quater dl 112/2008)	Riduzione incentivi progettazione opere (art. 61, comma 8, dl 112/2008)